Egregio Direttore,

spiace che la mia riflessione di qualche settimana fa non sia stata considerata; spiace ancor di più, perché di fronte ad una situazione complessa e gestita malamente dal Governo, stamattina ho visto cavalcare l’onda sensazionalistica del momento riguardo il prezzo delle mascherine: neanche il tempo di capire che nottetempo era stata varata una nuova ordinanza (prezzo di vendita delle mascherine 0,50), capire come adeguarsi da parte delle farmacie (l’accordo col commissario Arcuri è stato raggiunto nella tarda mattinata di ieri) e già c’è stato il controllo a tappeto delle farmacie con tanto di foto di scontrini e prezzo, come a voler rimarcare una speculazione che non esiste (lo avete verificato anche voi rispetto al prezzo di acquisto da parte delle farmacie). Il diritto ad essere informati è sacro, ma Lei non può ignorare il potere che le notizie date in questo modo, nulla fanno se non alimentare diffidenza, o peggio rabbia in chi legge (vedasi anche i commenti on line alla notizia). La situazione è difficile, glielo avevo già fatto notare, la volontà è quella di rispettare quanto è stato decretato, ma è troppo facile puntare il dito ancora contro le farmacie, la cui responsabilità è stata, semmai, di avere acquistato a prezzi elevati.  Come avete notato l’alternativa era non vendere le mascherine in attesa di avere certezze circa la situazione: legittimo e al riparo da qualsiasi accusa, ma forse diventa anche peggio vista la necessità di accesso della popolazione a questi dispositivi, non crede? Inoltre Le chiedo: colpa delle farmacie o di un Governo che riesce a proclamare in fretta, ma a risolvere o semplificare poco nulla?

Cordialmente,

Davide Cappelletti

Vice Presidente

Ordine dei Farmacisti della provincia di Trento